



DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
UFFICIO: A.I.A.
OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., art. 29-ter – Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale
DITTA: Z.A. DI TACCONELLI DAMIANO
Sede impianto: Via Danimarca, 4 – Roseto degli Abruzzi (TE).
Attività svolta: Zincatura elettrolitica ed a caldo.
Codice IPPC 2.6: *“Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.”*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;
- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad*

- oggetto: *D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- *il D.M. 24/04/2008 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”; la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante “DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
 - *la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;*
 - *l’art. 5 della L.R. n. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;*
 - *la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante “Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*
 - *la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
 - *le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
 - *la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: “Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
 - *la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: “D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/07, n.45 e s.m.i. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
 - *il “Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics” datato agosto 2006;*
 - *la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2022/2110 n. 2017/302 del 11/10/2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, per l’industria di trasformazione dei metalli ferrosi;*
 - *le Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. (GU Serie Generale n.51 del 03-03-2009 - Suppl. Ordinario n. 29);*
 - *il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006;*
 - *Decreto Direttoriale n. 309 del 28/6/2023 recante “Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del D.Lgs.152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal “Coordinamento Emissioni”;*

VISTA l'istanza presentata dalla Ditta Z.A. di Damiano Tacconelli in data 17/08/2022 ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per lo svolgimento dell'attività di cui alla categoria IPPC 2.6 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, recante *“Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”*, per l'installazione sita in Via Danimarca, 4 nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE), acquisita in atti con note prott. nn. RA/311105, RA/311109, RA/311113 e RA/311115 del 25/08/2022;

RICHIAMATI:

- il Giudizio CCR-VIA n. 3508 del 23/09/2021 *“favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale”* con cui si è disposto che *“[...] Fino alla conclusione della procedura di V.A. ed all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è inibita alla Ditta la possibilità di utilizzo della vasca di zincatura a caldo, ed è inoltre fatto divieto di esercire la propria attività al di sopra delle soglie previste al punto 2, lett. f, dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;
- la nota prot. n. RA/335663 del 16/09/2022 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio, ai sensi dell'art. 29-ter Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Z.A. di Damiano Tacconelli;
- la nota ARTA prot. n. 49371/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/436091 del 20/10/2022, con cui l'Agenzia ha richiesto integrazioni ai sensi dell'art. 2, co. 7 della L. 241/1990 e s.m.i.;
- la nota prot. n. RA/466442 del 27/10/2022 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha richiesto al Gestore di fornire riscontro alla sopra richiamata nota ARTA prot. n. 49371/2022;
- la documentazione inoltrata dal Gestore in data 30/11/2022 ed acquisita in atti ai prott. nn. RA/0512669, RA/0512675 e RA/0513639 del 01/12/2022;
- la nota prot. n. RA/0166929 del 14/04/2023 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 10/05/2023;
- il parere ARTA prot. n. 21053 del 10/05/2023, acquisito in atti al prot. n. RA/0203671 del 11/05/2023;
- il verbale della CdS del 10/05/2023, trasmesso con nota prot. n. RA/204343 del 11/05/2023, conclusasi con la sospensione del procedimento in attesa delle integrazioni richieste;
- la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore in data 09/06/2023, ed acquisita in atti al prot. n. RA/250121 del 12/06/2023;
- la nota prot. n. RA/419119 del 13/10/2023 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha convocato la Conferenza dei Servizi per il giorno 03/11/2023;
- la documentazione inoltrata dal Gestore con pec del 27/10/2023, acquisita in atti al prot. n. RA/441974 del 30/10/2023, relativa all'intervento di adeguamento del Camino E2;
- il parere prot. n. 45093 del 25/10/2023 (**Allegato 1 al presente Provvedimento**), in atti al prot. n. RA/437050 stessa data, con cui il Comune di Roseto degli Abruzzi ha espresso il proprio nulla osta, ai sensi dell'ex art. 8, comma 4, della Legge 447/1995, prescrivendo al Gestore, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 23/2007, l'inoltro, entro il termine di 30 giorni dall'avvio del nuovo impianto, del Collaudo Acustico redatto da tecnico abilitato, secondo quanto stabilito dall'art. 10 della L.R. 23/2007;
- il parere ARTA prot. n. 48266/2023 (**Allegato 2 al presente Provvedimento**), acquisito in atti al prot. n. RA/448284 del 03/11/2023, contenente richieste di integrazioni e chiarimenti necessari ai fini dell'espressione dell'assenso al rilascio dell'A.I.A.;

CONSIDERATO il Verbale della CdS 03/11/2023, trasmesso con nota prot.n. RA/454682 del 08/11/2023, di seguito sintetizzato: “[...]”

CAPACITÀ PRODUTTIVA

L’Azienda dovrà predisporre un registro, tenuto a disposizione degli organi di controllo, che consenta di determinare la quantità oraria di acciaio grezzo che viene sottoposta a zincatura, allo scopo di verificare che il quantitativo sia inferiore alla soglia di 2 t/h. Nel Report annuale l’Azienda dovrà indicare i quantitativi orari, giornalieri ed annui di acciaio zincato, espressi in tonnellate. [...]

STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT [...]

Come da proposta della Ditta, si prescrive:

- *Implementazione del SGA entro 3 mesi dal rilascio dell’A.I.A., come inserito nel Paragrafo delle BAT dell’ETD Rev. 2;*
- *Elaborare apposita scheda mensile per registrare le analisi a cui sottopone i bagni di trattamento;*
- *Relazionare nel report circa lo stato di attuazione delle BAT rispetto alla tempistica inserita; Monitorare i consumi di energia termica con quantificazione del calore recuperato;*
- *Monitorare, tramite scheda, i consumi idrici mensilmente; inoltre verranno monitorati anche i quantitativi di acqua recuperata grazie al depuratore. Il Gestore è tenuto ad installare tutti i contatori necessari entro 6 mesi dal rilascio dell’A.I.A.;*
- *Produrre ed implementare un piano di gestione del rumore entro 3 mesi dal rilascio dell’A.I.A.*

MATERIE PRIME E D.Lgs. 105/2015

[...] la CdS stabilisce che il Gestore dovrà, entro 12 mesi dal rilascio dell’A.I.A., installare, ai fini della corretta gestione dell’acido cloridrico, un serbatoio fuori terra in bacino di contenimento di pari dimensioni, realizzato con materiale idoneo a resistere contro la corrosione, con sfiato inviato a guardia idraulica. In alternativa a quanto sopra, entro 3 mesi dal rilascio dell’A.I.A., la Ditta ha la possibilità di produrre perizia asseverata relativamente alla conformità di tale vasca relativamente a tutti gli aspetti ambientali e sanitari, che sarà sottoposta alla valutazione di A.C., ARTA e ASL.

L’Azienda dichiara che “il pozzetto di raccolta delle vasche viene utilizzato soltanto come vasca di contenimento per le vasche di lavaggio, mentre tutte le manipolazioni delle sostanze pericolose avvengono solo ed esclusivamente su pavimento industriale impermeabilizzato”. [...] Occorre verificare il ripristino della pavimentazione industriale che doveva avvenire entro Agosto 2023 tramite inoltre della relativa documentazione. [...] entro 3 mesi dal rilascio dell’A.I.A., il Gestore è tenuto ad implementare apposito sistema informatizzato per conoscere in tempo reale i quantitativi detenuti ed effettuerà anche la verifica della regola della somma pesata. Tale sistema dovrà inoltre tener conto dei bagni galvanici e dei rifiuti prodotti e, nel caso, computarli ai fini della verifica. In ogni Report annuale l’Azienda dovrà dare evidenza dei massimi quantitativi di sostanze pericolose detenuti nell’anno di riferimento.

SCARICHI IDRICI

Occorre specificare quale è il volume della vasca sotto grigliato, le modalità costruttive e se la stessa è sottoposta a verifiche di integrità e impermeabilità. [...]

Il Gestore è tenuto a chiarire dove vengono stoccati i volumi d’acqua che vengono sostituiti, per quanto tempo vengono stoccati e dove (si ricorda che i rifiuti vengono detenuti dalla Società in deposito temporaneo, con i limiti temporali e quantitativi ivi previsti) integrando anche le relative planimetrie. [...] La CdS ribadisce che le acque di lavaggio di una galvanica necessitano, prima dello scarico, di un trattamento chimico-fisico completo finalizzato ad abbattere i metalli. [...] La CdS stabilisce, inoltre, che:

- *nelle more della realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di lavaggio di processo prima dello scarico, l’Azienda dovrà gestire tali effluenti come rifiuto, nel rispetto dei termini e condizioni del deposito temporaneo, ai sensi dell’art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. Artta si riserva di verificare, in fase di controllo, l’effettivo rispetto della sopra indicate condizioni;*
- *entro 3 mesi dal rilascio dell’A.I.A., l’Azienda dovrà produrre un progetto di un impianto di trattamento delle acque di lavaggio del processo finalizzato ad abbattere gli inquinanti presenti (metalli ed altre sostanze pericolose) prima dello scarico, conformemente alle BATc;*

- i bagni di trattamento (decapaggio, flussaggio, zincatura, ecc.), quando vengono sostituiti, devono essere sempre gestiti come rifiuti, nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo di cui al sopra richiamato art. 185-bis del D.Lgs. 152/06.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

La CdS stabilisce che entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A. il Gestore dovrà presentare un progetto per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia da sottoporre alle valutazioni dell'A.C. e di ARTA congiuntamente ad un cronoprogramma per la sua realizzazione. L'eventuale ampliamento della superficie esterna dell'installazione è subordinato all'avvenuta realizzazione del sistema di raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia di cui sopra [...]

EMISSIONI IN ATMOSFERA

[...] la Ditta dovrà dare evidenza dell'ultimazione dei lavori per l'accesso in sicurezza di tutti i punti di emissione. [...]

RUMORE

La CdS stabilisce che, entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A., il Gestore è tenuto ad effettuare una campagna di rilievi fonometrici ad attività ferma e in funzione, con esecuzione delle misure presso i recettori individuati e che i risultati (RdP) vengano trasmessi all'A.C., ad ARTA ed al Comune unitamente ad una relazione illustrativa ed alla planimetria delle misure eseguite. Si specifica in particolare che:

- i rilievi del clima acustico ad attività ferma (livello residuo) devono essere rappresentativi della condizione più cautelativa (minore impatto) con la puntuale descrizione delle sorgenti che vi contribuiscono;
 - i rilievi del clima acustico ad attività in funzione (livello ambientale) devono essere rappresentativi della situazione in esame con riferimento alla condizione di maggior impatto (massima potenzialità dello stabilimento, escluse condizioni eccezionali) descrivendo gli impianti che vi contribuiscono;
- i calcoli per le stime dei livelli assoluti (emissione ed immissione) e differenziale devono essere esplicitati, indicando i tempi di misura/riferimento - per ogni rilievo devono essere allegati i Rapporti di Prova;
- dell'avvio della campagna di misure dovrà essere data comunicazione all'A.C. e all'ARTA con un preavviso di almeno 20 giorni;
- la campagna di misure dovrà essere ripetuta con frequenza biennale come previsto dal PMC e comunque in occasione di modifiche sostanziali.

PMC [...]:

a) 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'Azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL;

b) Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di 15 giorni, l'Azienda dovrà effettuare almeno TRE autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio; uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio;

c) Tutti i rapporti di prova dovranno sempre recare le condizioni di carico di processo dell'impianto secondo parametri individuati dal Gestore. I livelli emissivi devono sempre essere associati alle condizioni di lavoro;

d) Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'ARTA ed alla ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;

e) La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni, salvo richiesta motivata del proponente e assentita dall'Autorità Competente. Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione.

INTERVENTI MIGLIORATIVI

[...] La Cds chiede di descrivere le modalità con cui vengono trattate le acque e come viene verificata l'idoneità al riutilizzo delle acque trattate. Si chiede inoltre in dettaglio come vengono gestiti gli effluenti di lavaggio che confluiscono nella vasca sottogrigliato. [...]

CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO [...]

- ai fini del rilascio dell'A.I.A., il Gestore deve predisporre ed inviare all'A.C. e ad ARTA, entro 45 giorni dalla trasmissione del presente verbale, una procedura interna al SGA nella quale siano definite le modalità con cui intende gestire i malfunzionamenti dei sistemi di depurazione/abbattimento, relativamente alle emissioni in atmosfera, in modo da garantire che i malfunzionamenti vengano prontamente rilevati e si provveda a ripristinarne il corretto funzionamento nei tempi tecnici strettamente necessari o, in caso di prolungato malfunzionamento, a interrompere le attività, qualora il malfunzionamento non consenta il rispetto dei Valori Limite;*
- entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A., il Gestore è tenuto ad installare sul filtro a maniche un misuratore di pressione differenziale allarmato. Analogamente, anche sugli impianti a servizio di scrubber e biofiltro, dovranno essere installati sistemi che ne monitorino il corretto funzionamento e diano l'allarme in caso di anomalia;*
- allo scopo di escludere il rischio di una contaminazione del terreno e delle acque sotterranee, l'Azienda è tenuta, altresì, attuare tutti i necessari accorgimenti, compresi quelli riportati nella sezione relativa allo screening per la verifica di verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento.*

CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Dovranno essere sottoposti a monitoraggio, con cadenza almeno annuale, i consumi specifici ed i fattori di emissione. Qualora presenti, i suddetti indicatori di performance saranno confrontati con i livelli prestazioni indicati sul documento BREF di riferimento. L'andamento degli indicatori di prestazione dovrà essere riportato nel Report annuale.

BATc DI CUI ALLA DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2110 [...]

La Ditta si dichiara disponibile ad effettuare sin da subito il confronto con le BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2110, proponendo il relativo cronoprogramma di adeguamento (entro il 4/11/2026) ed integrando laddove necessario QRE e PMC. [...];

RILEVATO che il Gestore, con pec acquisita al prot.n. RA/518245 del 23/12/2023, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, ed in particolare l'ulteriore revisione dell'Elaborato Tecnico Descrittivo datata 22/12/2023 (**Allegato 3 al presente Provvedimento**);

RITENUTO, con nota prot.n. RA/47672 del 06/02/2024, di riconvocare al 27/02/2024 la Conferenza dei Servizi decisoria di cui all'articolo 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO degli esiti Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/2024, come da relativo Verbale trasmesso con nota prot. n. RA/105267 del 11/03/2024, di seguito sintetizzato: “[...]”

Procedimento di Bonifica

La CDS rimanda ogni determinazione al procedimento di cui al titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06, che si ricorda non è sostituito dall'AIA.

MATERIE PRIME

La Società ha dichiarato che è stata ripristinata la pavimentazione dell'area rifiuti ed ha allegato alcune foto. Arta si riserva di effettuare le dovute verifiche in fase di controllo.

SCARICHI IDRICI

La CdS chiede se il refluo destinato a trattamento viene prelevato dalla vasca sotto grigliato e, in tal caso, specificare le modalità operative e se, una volta trattato, viene inviato contestualmente nei bagni di lavaggio ovvero viene stoccato. Inoltre, si chiede se viene analizzato per valutarne l'idoneità al riutilizzo e come si stabilisce che il refluo non è più idoneo al riutilizzo.

La Ditta specifica che le acque di lavaggio non sono attualmente trattate in un impianto chimico fisico, ma semplicemente sottoposte a filtrazione mediante filtri a sabbia [...] le acque raccolte nella

vasca sotto grigliato vengono sempre smaltite come rifiuto. Rilevata la necessità di svuotare periodicamente le vasche sottogrigliato, visti i piccoli quantitativi prodotti, il Gestore dichiara che le stesse verranno raccolte periodicamente ed allocate in cubitainer.

La CdS, preso atto delle dichiarazioni del Gestore, stabilisce che la vasca sottogrigliato deve essere impermeabilizzata in modo da resistere all'azione dei reflui che saranno contenuti, e l'azienda deve produrre certificazione di quanto sopra. La stessa dovrà essere sottoposta a verifiche di tenuta almeno semestrali, i cui esiti dovranno essere documentati. I rifiuti contenuti nella vasca devono essere presi in carico nel rispetto delle indicazioni dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e detenuti nel rispetto delle condizioni dell'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06. Si chiede che l'azienda formuli una specifica procedura operativa nell'ambito del proprio SGA.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

[...] Arta si riserva di effettuare le dovute verifiche in fase di controllo.

RIFIUTI

La Società dichiara che il liquido fuoriesce per gocciolamento e/o per immersione del pezzo ed una parte finisce nella vasca sottogrigliato al di sotto delle vasche ed una buona parte si disperde per evaporazione.

LA CdS ribadisce quanto già evidenziato sugli scarichi idrici, ovvero la necessità di predisporre una procedura operativa per la gestione del rifiuto sottogrigliato in conformità alle norme vigenti.

Si prescrive inoltre che le aree di deposito dei rifiuti debbano essere coperte e cordolate e dotate di pozzetto cieco di raccolta sversamenti, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA,

INTERVENTI MIGLIORATIVI

[...] L'area produzione sarà dotata di un sistema di depressurizzazione che convoglia tutta l'aria dell'area produzione, utilizzando paratie nelle vasche per isolare la zona e consentire una miglior efficienza dell'aspirazione. Nelle more della realizzazione di tali interventi, la Ditta continuerà ad esercitare sotto le soglie AIA.

La CdS prende atto di quanto aserverato dal Gestore in merito alla realizzazione di un sistema di aspirazione confinata, in sostituzione alla chiusura delle vasche, e prescrive, d'intesa con i rappresentanti della Ditta, che i dettagli progettuali dovranno essere trasmessi entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA ed il progetto approvato dovrà essere realizzato entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA.

Tale progetto dovrà inoltre specificare:

- se l'aria sarà convogliata verso uno dei punti di emissione;
- l'eventuale incremento della portata del punto di emissione, dando evidenza dell'adeguatezza del sistema di abbattimento ed indicando il QRE post modifica;

La CdS fa inoltre presente che restano in capo dal datore di lavoro gli esposti di carattere sanitario e di tutela dei lavoratori previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

BATc

[...] La CdS, preso atto delle tempistiche per l'adeguamento alle BATc proposte dall'azienda, prescrive all'azienda, entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, l'invio di una relazione sulle modalità proposte per l'attuazione delle BATc e relativo cronoprogramma, fermo restando che tutti gli interventi relativi alle BATc dovranno concludersi entro fine 2024. [...]”;

CONSIDERATO il parere ARTA prot. n. 7444/2024 (**Allegato 4 al presente Provvedimento**), acquisito in atti al prot. n. RA/87506 del 28/02/2024, con cui si esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. nelle more del rispetto delle prescrizioni indicate nel parere medesimo, nonché di tutte le condizioni richiamate nelle precedenti relazioni ARTA e nei verbali delle Conferenze di Servizi;

RICHIAMATO, altresì, l'articolo 14-bis, comma 4 della L. 241/1990 che, in particolare, stabilisce che la mancata comunicazione delle determinazioni delle Amministrazioni e dei Settori invitati alla conferenza dei Servizi che non hanno partecipato, equivale ad assenso senza condizioni;

ATTESO che con il Gestore ha allegato all'istanza datata 17/08/2022 (rif. prott. nn. RA/311105, RA/311109, RA/311113 e RA/311115 del 25/08/2022) copia del pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009;

PRESO ATTO che con nota acquisita in atti al prot. n. RA/107047 del 12/03/2024 il Gestore, come richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 27/02/2024, ha trasmesso il modulo attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011 e la Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, artt. 3 c. 2, 46 e 47, con cui l'amministratore unico della società attesta l'insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art 10 della Legge n. 575/65 e s.m.i;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare alla Ditta Z.A. di Tacconelli Damiano (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in via Danimarca, 4 nel comune di Roseto degli Abruzzi (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio, presso lo stabilimento, dell'attività di zincatura elettrolitica ed a caldo

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

2.6 "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30m³"

Le **massime capacità produttive**, per le singole attività di zincatura elettrolitica/a caldo, espresse in tonnellate (t) sono riportate nella seguente tabella:

Dati sulla produzione					
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione annua	Quantità prodotta nell'anno di riferimento	Potenzialità massima oraria
ZINCATURA Elettrolitica	PEZZI ZINCATI	tonnellate	1056 stimando 8 ore/giornalieri e 220 giorni/anno	540	0,6
Zincatura a Caldo	Pezzi zincati	Tonnellate	2640 stesso riferimento sopra riportato	-----	1,5

Note: Nelle more della realizzazione di un sistema di convogliamento delle emissioni diffuse provenienti dall'area produzione, come previsto al successivo art. 11 del presente Provvedimento, la Ditta è tenuta ad esercitare sotto le soglie IPPC, ovvero con volumi delle vasche destinate al trattamento inferiori a 30 mc.

ART.2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il rilascio dell'A.I.A. di cui all'art. 1 del presente Provvedimento è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente Provvedimento.

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: "PLANIMETRIA DEL SITO", datata 11/12/2023 (in atti al prot. n. RA/518245 del 23/12/2023), **Allegato 5 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente *Quadro Riassuntivo delle Emissioni in Atmosfera* (acquisto in atti al prot. n. RA/518245 del 23/12/2023) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/g	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapore acqueo
E3		Forno a metano	Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW <i>emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 c.1 del d.lgs 152/06 e parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs 152/06 lettera dd)</i>												
E 2		Zincatura a caldo	9	2000	8	220	35	Filtro a tessuto	Acido cloridrico	1,0	0,002	0,44	0,35 m circolare		
									Sodio idrossido	5,0	0,01	2,20	0,35 m circolare		
									Ammoniaca	1,5	0,003	0,66	0,35 m circolare		
									Metalli (Pb, Zn, Fe come totali)	3,5	0,007	1,40	0,35 m circolare		
									Polveri Totali	5,0	0,010	2,20	0,35 m circolare		
E 1		Zincatura elettrolitica	9	1500	8	220	30	Abbattitore a Umido	Acido cloridrico	1,0	0,0015	0,33	1,0 m circolare		
									Sodio idrossido	5,0	0,0075	1,65	1,0 m circolare		
									Polveri Totali	5,0	0,0075	1,65	1,0 m circolare		
									Zinco	3,5	0,0052	1,04	1,0 m circolare		

Prescrizioni:

Entro 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'Azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Provinciale della ASL;

1. Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di 15 giorni, l'Azienda dovrà effettuare almeno TRE autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio; uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio;
2. Tutti i rapporti di prova dovranno sempre recare le condizioni di carico di processo dell'impianto secondo parametri individuati dal Gestore. I livelli emissivi devono sempre essere associati alle condizioni di lavoro;
3. Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'ARTA ed alla ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
4. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni, salvo richiesta motivata del proponente e assentita dall'Autorità Competente. Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione;
5. La Ditta dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse di polveri adottando modalità gestionali in linea con l'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
6. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.

ART. 6**SCARICHI IDRICI E GESTIONE DEGLI EFFLUENTI**

Planimetria di riferimento: "*PLANIMETRIA DEL SITO*", datata 11/12/2023 (in atti al prot.n. RA/518245 del 23/12/2023), **Allegato 5 al presente Provvedimento.**

La vasca sottogrigliato, in "cemento impermeabilizzato", è adibita alla raccolta dei reflui provenienti dalle vasche di lavaggio dei pezzi.

I reflui stoccati nella vasca sottogrigliato si attestano nell'ordine di 10 l/settimana, pari a circa 540 l/anno, e vengono periodicamente raccolti ed allocati in cubitainer per poi essere smaltiti come rifiuti. L'attribuzione del EER avviene dopo aver sottoposto tali reflui ad analisi.

Prescrizioni:

1. La vasca sottogrigliato deve essere impermeabilizzata in modo da resistere all'azione dei reflui che saranno contenuti, e l'azienda deve produrre relativa certificazione. Inoltre, la vasca dovrà essere sottoposta a verifiche di tenuta almeno semestrali, i cui esiti dovranno essere documentati;
2. Nelle more della realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di lavaggio di processo prima dello scarico, i rifiuti contenuti nella vasca sottogrigliato devono essere presi in carico nel rispetto delle indicazioni dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e detenuti nel rispetto delle condizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. L'Azienda deve redigere prima dell'avvio dell'attività una specifica procedura operativa nell'ambito del proprio SGA che sarà sottoposta a verifica in fase di controllo da parte di Arta;
3. Entro 3 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore dovrà produrre un progetto di un impianto di trattamento delle acque di lavaggio del processo finalizzato ad abbattere gli inquinanti presenti (metalli ed altre sostanze pericolose) prima dello scarico, conformemente alle BATc; che dovrà comunque essere realizzato entro 12 mesi

4. I bagni di trattamento (decapaggio, flussaggio, zincatura, ecc.), quando vengono sostituiti, devono essere sempre gestiti come rifiuti, nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo di cui al sopra richiamato art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché delle modalità gestionali indicate nel successivo art. 7 del presente Provvedimento;
5. Entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore dovrà presentare un progetto per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia da sottoporre alle valutazioni dell'A.C. e di ARTA, congiuntamente ad un cronoprogramma per la sua realizzazione. L'eventuale ampliamento della superficie esterna dell'installazione, fermo restando l'obbligo di dare seguito alle procedure ambientali di cui alla parte II del D. LGS. 152/06, è comunque subordinato all'avvenuta realizzazione di tale sistema di raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia.

ART. 7 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: "PLANIMETRIA DEL SITO", datata 11/12/2023 (in atti al prot. n. RA/518245 del 23/12/2023), **Allegato 5 al presente Provvedimento.**

Il Gestore non effettua operazioni di smaltimento e/o di recupero all'interno del sito produttivo e detiene i rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nell'area di stoccaggio indicata con R1 sono stoccati sia rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi, in rispettive sottoaree dotate ognuna di bacini di contenimento.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio:

Sezione H.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Ciclo produttivo	solido	1,5	kg	G1	Contenitori locale coperto	D15
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Ciclo produttivo	solido	10	kg		Contenitori locale coperto	D15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Ciclo produttivo	solido	7	kg		Contenitori locale coperto	R 13 - R3
150106	Imballaggi in materiali misti	Ciclo produttivo	solido	70	kg		Contenitori locale coperto	R 13 - R3
130205*	Olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Manutenzione	liquido	20	kg	G2	Fusti	D15
200304	Fanghi dalle fosse settiche	Servizi igienici	solido/liquido	n.d.		/	/	D8

Prescrizioni:

1. Entro 3 mesi dal rilascio del presente Provvedimento l'area di deposito dei rifiuti R1 deve essere coperta e cordolata, nonché dotata di pozzetto cieco di raccolta sversamenti;
2. I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in aree coperte e cordolate, in bacini di contenimento. Tale disposizione trova applicazione anche per i rifiuti liquidi non pericolosi;
3. Le vasche di raccolta in cls dei rifiuti dovranno essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposte a verifica finalizzata a garantire tenuta ed integrità. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere opportunamente registrati;
4. In corrispondenza di ciascun deposito dovrà essere prevista apposita etichettatura recante il codice EER e le aree contrassegnate con segnaletica orizzontale.

ART. 8

ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Fatti salvi gli eventuali adempimenti relativi al procedimento di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che risulta peraltro indipendente e non sostituito dal presente Provvedimento, il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate, in attuazione di quanto previsto ai sensi dell'art. 26-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. medesimo.

Prescrizioni:

1. Il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee con cadenza almeno annuale, secondo le modalità (piezometri, analiti, metodiche, etc.) riportate nel successivo art. 14 – PMC;
2. Il Gestore deve effettuare il monitoraggio dei suoli con cadenza decennale secondo le modalità (analiti, metodiche, etc.) riportate nel successivo art. 14 – PMC.

ART. 9

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prescrizioni:

Ai fini dell'esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

1. I serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso;
2. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
3. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
4. Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
5. L'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
6. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
7. L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
8. Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 10 RUMORE

Prescrizioni:

1. Entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore è tenuto ad effettuare una campagna di rilievi fonometrici ad attività ferma e in funzione, con esecuzione delle misure presso i recettori individuati, che dovrà rispettare i seguenti requisiti:
 - i rilievi del clima acustico ad attività ferma (livello residuo) devono essere rappresentativi della condizione più cautelativa (minore impatto) con la puntuale descrizione delle sorgenti che vi contribuiscono;
 - i rilievi del clima acustico ad attività in funzione (livello ambientale) devono essere rappresentativi della situazione in esame con riferimento alla condizione di maggior impatto (massima potenzialità dello stabilimento, escluse condizioni eccezionali) descrivendo gli impianti che vi contribuiscono;
 - i calcoli per le stime dei livelli assoluti (emissione ed immissione) e differenziale devono essere esplicitati, indicando i tempi di misura/riferimento; per ogni rilievo devono essere allegati i Rapporti di Prova;
 - dell'avvio della campagna di misure dovrà essere data comunicazione all'A.C. e all'ARTA con un preavviso di almeno 20 giorni;
 - gli esiti della campagna di misure dovranno essere trasmessi all'A.C., ad ARTA ed al Comune unitamente ad una relazione illustrativa ed alla planimetria delle misure eseguite;
2. la campagna di misure di cui al precedente punto 1) dovrà essere ripetuta con frequenza biennale, come previsto dal PMC, e comunque in occasione di modifiche sostanziali.

ART. 11 INTERVENTI MIGLIORATIVI E DI ADEGUAMENTO

Prescrizioni:

1. Il Gestore è tenuto a dotare l'area produzione di un sistema di aspirazione che convogli tutte le emissioni diffuse dell'area produzione, utilizzando paratie nelle vasche per isolare la zona e consentire una miglior efficienza dell'aspirazione. I dettagli progettuali di tale intervento dovranno essere trasmessi entro 3 mesi dal rilascio del presente Provvedimento e dovrà contenere le seguenti specifiche:
 - se l'aria sarà convogliata verso uno dei punti di emissione;
 - l'indicazione della necessità di eventuale incremento della portata del punto di emissione, dando evidenza dell'adeguatezza del sistema di abbattimento ovvero la necessità di adeguamento dello stesso ed indicando il QRE post modifica;
2. Il progetto di aspirazione dell'area produzione di cui al precedente punto 1) dovrà essere realizzato entro 12 mesi dal rilascio del presente Provvedimento. Nelle more della realizzazione dell'intervento, il Gestore dovrà esercitare sotto le soglie volumetriche di cui alla categoria IPPC 2.6.

ART. 12 CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

1. L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio, con cadenza almeno annuale, i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo;
2. L'Azienda dovrà predisporre un registro, tenuto a disposizione degli organi di controllo, che consenta di determinare la quantità oraria di acciaio grezzo che viene sottoposta a zincatura, allo scopo di verificare che il quantitativo sia inferiore alla soglia di 2 t/hr. Nel Report annuale l'Azienda dovrà indicare i quantitativi orari, giornalieri ed annui di acciaio zincato, espressi in tonnellate.

ART. 13
APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

1. Entro 3 mesi dal rilascio del presente Provvedimento il Gestore è tenuto ad inviare una relazione dettagliata sulle modalità proposte per l'attuazione delle BATc e relativo cronoprogramma, fermo restando che tutti gli interventi relativi all'implementazione delle BATc dovranno concludersi entro fine 2024;
2. Entro 3 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore è tenuto a predisporre ed implementare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle BAT, dandone comunicazione all'A.C. e ad ARTA;
3. Entro 3 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore è tenuto a produrre ed implementare un piano di gestione del rumore nel quale indicare le sorgenti emmissive, le modalità adottate per la minimizzazione dell'impatto, le modalità di monitoraggio e le azioni correttive da adottare qualora necessario, dandone comunicazione all'A.C. e ad ARTA;
4. Entro 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, il Gestore è tenuto a ad installare tutti i contatori necessari ai fini del monitoraggio del bilancio idrico (consumi, recuperi, etc.), dandone comunicazione all'A.C. e ad ARTA;
5. Il Gestore deve garantire sempre la piena attuazione di tutte le BAT Conclusions compatibili con la propria categoria IPPC e deve dare evidenza nel Report annuale di quanto programmato ed attuato in applicazione alle BAT, con l'indicazione dei benefici ambientali conseguiti;
6. Il Gestore deve annotare su apposito registro tutte le procedure di revisione degli impianti e le operazioni di verifica dell'efficienza delle varie apparecchiature;
7. Il Gestore deve elaborare un'apposita scheda mensile per registrare le analisi a cui sottoporre i bagni di trattamento per valutarne l'idoneità al riutilizzo;
8. Il Gestore deve monitorare i consumi di energia termica, quantificando anche il calore recuperato;
9. Il Gestore deve monitorare e registrare su apposita scheda i consumi idrici con frequenza mensile; dando evidenza, successivamente alla realizzazione del sistema di trattamento acque di lavaggio, anche dei quantitativi di acqua recuperata. I dati dovranno essere riportati nei Report annuali;
10. Tutti i consumi (idrici, elettrici, materie prime, effluenti, ecc.) devono essere registrati su apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo. Nel Report annuale dovranno essere riportati l'andamento dei consumi specifici.

ART. 14

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (in atti al prot. n. RA/518245 del 23/12/2023).

1. Emissioni in Atmosfera

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Cont.	Discont.			
P.E. 2	ACIDO CLORIDRICO		X	DM 25/08/2000	Annuale	Registro autocontrolli
	SODIO IDROSSIDO		X	IRSA Q.100/N° 2010		
	POLVERI TOTALI		X	UNI EN 13284-1 : 2017		
	AMMONIACA		X	UNICHIM 632 : 1984		
	METALLI (Pb, Zn, Fe come totali)		X	UNI EN 14385 : 2007		
P.E. 1	ACIDO CLORIDRICO		X	DM 25/08/2000	Annuale	Registro autocontrolli
	SODIO IDROSSIDO		X	IRSA Q.100/N° 2010		
	POLVERI TOTALI		X	UNI EN 13284-1 : 2017		
	ZINCO		X	UNI EN 14385 : 2007		

Velocità, Temperatura e Portata emissioni in atmosfera: UNI EN ISO 16911-1

Umidità emissioni in atmosfera: UNI 14790

2. Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	SCRUBBER	FILTRO - ANNUALE	ANALISI	ANNUALE	Come da DGR 517/07
E2	Filtro a maniche	Filtro - Annuale	ANALISI	ANNUALE	Come da DGR 517/07

3. Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A1 - insediamento a destinazione artigianale/industriale situati alla distanza di circa 14 metri dal perimetro aziendale;	NO	Immissione: 63.0 Emissione: 62.0	dB(A)	Biennale	Archiviazione delle relazioni
A2 - insediamento a destinazione artigianale/industriale sito alla distanza di circa 12 metri dal perimetro aziendale	NO	Immissione: 68.5 Emissione : 63.5	dB(A)	Biennale	Archiviazione delle relazioni
B insediamento a destinazione artigianale/industriale sito alla distanza di circa 35 metri dal perimetro aziendale	NO	Immissione: 63.0 Emissione: 59.0	dB(A)	Biennale	Archiviazione delle relazioni
C insediamento a destinazione artigianale/industriale sito alla distanza di circa 58 metri dal perimetro aziendale.	NO	Immissione: 63.0 Emissione: 56.0	dB(A)	Biennale	Archiviazione delle relazioni
D Ambiente esterno in prossimità di insediamenti abitativi	SI	Immissione: 54.0 Emissione: 43.5 Differenziale: 2.5	dB(A)	Biennale	Archiviazione delle relazioni
E Ambiente esterno in prossimità del ricettore E - Palazzese	SI	Immissione: 54.5 Emissione: 44.5 Differenziale: 1.5	dB(A)	Biennale	Archiviazione delle relazioni

4. Rifiuti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Zincatura	110502-Ceneri di Zinco	Recupero R4	Visivo – classificazione a cura del laboratorio annuale	Area stoccaggio rifiuti - annuale	Registro di carico e scarico rifiuti
Zincatura	110105 – Acidi di decappaggio	Smaltimento D09	Visivo – classificazione a cura del laboratorio annuale	Area stoccaggio rifiuti - annuale	Registro di carico e scarico rifiuti
Zincatura	110501- Zinco Solido (matte)	Recupero R13	Visivo – classificazione a cura del laboratorio annuale	Area stoccaggio rifiuti - annuale	Registro di carico e scarico rifiuti
Vasche di lavaggio	161002 – Acque di lavaggio	Smaltimento D09	Visivo – classificazione a cura del laboratorio annuale	Area stoccaggio rifiuti - annuale	Registro di carico e scarico rifiuti

5. Acque Sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 – A Valle = pozzo	metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, alifatici, clorurati cancerogeni e non, idrocarburi totali	Metodiche ufficiali IRSA APAT	Annuale	Registro controlli monitoraggi
P2 – A Monte	metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi totali	Metodiche ufficiali IRSA APAT	Annuale	Registro controlli monitoraggi

6. Suolo

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1 – A Valle	metalli	EPA3051A 2007 + EPA6010C 2007	Decennale	Registro controlli monitoraggi
	idrocarburi pesanti	ISO 16703 2004		
	composti organici aromatici	EPA5021A 2003 + EPA8260C 2006		
	poli ciclici	EPA3545A 2007 + EPA3630C 1996 + EPA 8270D 2014		
	clorurati cancerogeni e non	EPA5021A 2003 + EPA 8260C 2006		
	idrocarburi leggeri	EPA5021A 2003 + EPA8260C 2006		

7. Comparto impianti tecnologici: verifiche e manutenzioni

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Abbattitore PE2	Verifica efficacia filtri	Annuale, tramite analisi	Registro controlli emissioni in atmosfera
Abbattitore PE1 - Scrubber	Pulizia vasca Pulizia pompa Verifica tubazioni Controllo periodico liquido vasca contenimento Ugelli nebulizzatori Anelli di riempimento Filtro a nido d'ape Controllo rumorosità cuscinetti della pompa di aspirazione Sostituzione liquido di ricircolo	Annuale Semestrale Annuale Settimanale Mensili Semestrali	Registro controlli di manutenzione
Carroponti	Verifica di funi e catene	Trimestrale	Registro controlli di manutenzione
Muletti	Le forche del carrello; Catene; Gli accessori per il carico (traslatore, piastra rotante, pinze, ecc.); Motore, trasmissione e freni; Ruote e gomme; Posto guida e comandi;	Semestrale trimestrale Annuale Mensile Annuale Annuale	Registro controlli di manutenzione
Vasche interrato	Verifiche di tenuta	Annuale	Registro controlli di manutenzione

Prescrizioni:

1. Come indicato nell'art. 6 del presente provvedimento, la vasca sottogrigliato deve essere sottoposta a verifiche di tenuta semestrali

ART. 15

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Documento di riferimento: "Procedure di gestione emergenze" datato 22/11/2023 ed acquisito in atti al prot. n. RA/518245 del 23/12/2023 (Allegato 6 al presente Provvedimento).

Prescrizioni:

1. Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
2. Il Gestore deve disporre presso l'impianto di idonei materiali (tappeti assorbenti, segatura, barriere di assorbimento, ecc.), in quantità sufficienti a contenere eventuali sversamenti accidentali;
3. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

Sversamenti accidentali

4. Tutte le lavorazioni dovranno avvenire all'interno di aree impermeabilizzate. In caso di fuoriuscite accidentali occorrerà procedere come segue:
 - Allontanare dall'area tutte le persone non essenziali all'intervento o non adeguatamente protette;
 - Identificare la sostanza e le sue caratteristiche di pericolosità e recuperare la scheda di sicurezza;
 - Applicare le disposizioni ivi indicate (in particolare i DPI);
 - Bloccare ulteriori fuoriuscite e prevenire l'entrata nelle fogne e nei canali di scolo;
 - Assorbire le sostanze fuoriuscite con segatura o materiale assorbente che verrà in un secondo momento smaltita ai sensi di legge come rifiuto speciale;
5. In caso di sversamenti accidentali, il Gestore è tenuto a darne comunicazione entro le successive 48 ore all'A.C., ad ARTA ed al Comune, indicando le azioni adottate.

Malfunzionamento o rottura dei sistemi di abbattimento fumi

6. In caso di malfunzionamento o rottura dei sistemi di abbattimento, si provvederà all'immediata interruzione della produzione. In particolare:
 - verranno estratti i pezzi in lavorazione delle vasche di trattamento e di zincatura;
 - si fermeranno gli impianti (di aspirazione e movimentazione dei carroponte);
 - si procederà quindi alla tempestiva riparazione degli impianti;
 - si riattiveranno gli impianti.
7. In caso di malfunzionamento o rottura dei sistemi di abbattimento fumi, il Gestore è tenuto a darne comunicazione entro le successive 48 ore all'A.C., ad ARTA ed al Comune, indicando le azioni adottate.

Avvio degli impianti

8. Le fasi di avvio/arresto dell'impianto dovranno essere gestite in maniera graduale, senza che si verifichino variazioni delle concentrazioni degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

9. In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;

10. Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
11. Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la D.G.R. n. 460 del 04/07/2011, ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 16

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

1. Entro il primo giugno di ogni anno, il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un Report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183, lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
2. Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
 - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI
MATRICE	Sigla						
EMISSIONI IN ATMOSFERA							
SCARICHI IDRICI							
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)							
RIFIUTI (indicare CER)							
EMISSIONI SONORE							
PIEZOMETRI							
ALTRO (indicare)							

ADEMPIMENTI PMC	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)	
		Trend crescente	Trend decescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decescente
CONSUMI SPECIFICI						
FATTORI DI EMISSIONE						
ALTRI (INDICARE)						

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.

6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 17

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

(il campionamento delle acque sarà effettuato solo se verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato su due piezometri a scelta: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
temperatura
conducibilità
Metalli tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Inquinanti inorganici tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Idrocarburi totali
Composti organici aromatici tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
IPA tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Alifatici clorurati cancerogeni e non tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Nitrobenzene tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Clorobenzeni tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Fenoli e clorofenoli tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Ammine aromatiche
TOC

Camini

Campionamento ed Analisi emissione a scelta fra E1 ed E2
Voce
Campionamento
velocità, umidità, temperatura
Ammoniaca
HCl
Metalli
polveri
NaOH

ART. 18

Sono fatte salve le norme e/o i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza, specifici e motivati interventi più restrittivi adottati da parte dell'Autorità sanitaria a sensi degli artt. 216 e 217 del TULPS approvato con R.D. 27 luglio 1935, n.1265, le eventuali diverse disposizioni adottate dall'Autorità Giudiziaria, i diritti di terzi ai sensi di legge e tutte le altre disposizioni di pertinenza di altri Enti/Autorità/Organi competenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 21

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto e/o dichiarazioni mendaci rese dalla Società, salvo che non comportino più gravi violazioni, danno luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'Autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ART. 23

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 24

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

Allegato 1: Parere Comune di Roseto degli Abruzzi prot. n. 45093/2023 (rif. prot. n. RA/437050 del 25/10/2023).

Allegato 2: Parere ARTA prot. n. 48266/2023 (rif. prot. n. RA/448284 del 03/11/2023).

Allegato 3: Rev. 3 Elaborato Tecnico Descrittivo datata 22/12/2023 (rif. prot. n. RA/518245 del 23/12/2023).

Allegato 4: Parere ARTA prot. n. 7444/2024 (rif. prot. n. RA/87506 del 28/02/2024).

Allegato 5: Planimetria del sito datata 11/12/2023 (rif. prot. n. RA/518245 del 23/12/2023).

Allegato 6: "Procedure di gestione emergenze" datato 22/11/2023 (rif. prot.n. RA/518245 del 23/12/2023).

L'ISTRUTTORE

Dott. Claudio TONTODONATI

(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA

(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI

(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 80BC76B5DD99F31F6ED67250E2EE9A1D94ADF5882A0E60B05F8D944217BA8DC5

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Nr. determina DPC025/142
Data determina 16/04/2024
Progressivo 6800/24

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAQ3I3Y-155436

PASSWORD QZMV4

DATA SCADENZA 16-04-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

